

Pesaro, 4 settembre 2017

Quante educazioni per un bambino

Costruire il sistema integrato 0-6 a Pesaro

Povertà Educative e Povertà Relazionali
(affettivo-cognitive-culturali-economiche)

**Poveri di educazione: come i servizi educativi 0-6
possono combattere le situazioni di povertà
materiale o relazionale**

Inizio:Scene da: Le premier cri; Babies; Essere o avere

Dr. Marco Mastella, medico spec. in Psicol.ind. Medico e in
Neuropsych. Inf., Psicoanalista con Funz. Training di bambini,
adolescenti, adulti (Società Psicoanalitica Italiana, I.P.A.)

Da Dove viene mio interesse per madri (e padri) , ambiente di vita, bambini piccoli ?

- Dentro di me:.....
- Fuori di me :...Persona, coppia, famiglia,ambiente, bambino sano e bambino malato

Cosa c'era prima? Prima della nascita, prima del concepimento, nelle generazioni precedenti? Cosa incontro adesso? Come sanarlo, salvarlo, ricrearlo?

- Mentre scrivevo, avevo sempre più in mente tre Temi fondamentali, quali l'ADOZIONE (e l'Affido extrafamiliare) e l'AUTISMO e La trasmissione transgenerazionale dei traumi. In cui centrale è **l'aspetto traumatico** (da mancanze o carenze ripetute, con preconcezioni che non possono realizzarsi ; o da deficit strumentali che impediscono il riconoscimento dell'altro – e di sé) accentuando a dismisura quella che dal p.d.v. di Piaget è la fisiologica incapacità del b. allo stadio preoperatorio di mettersi nei panni di un'altra persona (o di mettere in parole i traumi, le angosce preverbali).
Con la **difficoltà a creare e rappresentare legami**

Diventare genitori, diventare nonni, diventare educatori (essere ambiente e persona in evoluzione, con funzioni basilari), essere bambini, figli e allievi (o ben allevati),

crescere

- Trasformazioni psichiche profonde nel diventare genitori (madre o padre) nel corso della vita
- Da desiderio (ambivalente) variamente declinato nella coppia, da sogno a Progetto più o meno consapevole
- Come ci si rappresenta oggi l'essere genitori, il trasmettere la vita, biologica, psichica, culturale, ed il 'senso della vita' o il: 'come dare un senso alla vita'
- La costruzione dei legami; l'appropriazione e l'affiliazione; l'attaccamento e le relative rappresentazioni nei genitori, nei nonni, negli educatori
- Diventare un 'soggetto' (anziché un consumatore)
- Insostituibilità del genitore per talune funzioni di base

La Coccostruzione della mente, la costruzione di una relazione attraverso identificazioni profonde

- Sono stato sognato, desiderato, amato (come?) fin dal concepimento, o sono arriavato come un alieno, o come un rifiuto, o come una 'cosa'?
- La mente di un bambino si sviluppa sulla base di attenzione condivisa (con un adulto dotato di empatia), di imitazione reciproca, identificazioni profonde, di alternanza tra intimità profonda (fino ad 'unisono' ed illusione del bambino di esser lui a 'creare l'oggetto', originario, transizionale, sostitutivo) e separatezza, progressiva differenziazione sé-altro
- Il b. ha bisogno di sentirsi contenuto, amato, com-preso (preso con sé, dentro di sé), di trovare un adulto che senta, prenda dentro di sé, elabori le sue sensoemozioni, le renda digeribile dentro di sé e le restituisca tollerabili, riutilizzabili al bambino . Il b. potrà così sentirsi meno in balia dei propri 'stati' (emotivi, fisiopsichici), potrà introiettare la funzione di contenimento dell'adulto (con cui si identifica) e imparare anche ad autocontenersi (identificazione intracorporea) e a 'regolarsi' (a modulare i propri stati emotivi, affettivi)
- Regolarsi non significa 'acquisire delle regole', 'smaltire da solo la propria rabbia' (No allo stanzino di 'smaltimento' in solitudine o ai libri della cacca o della rabbia...utili semmai all'adulto che li usa per sé)

- Il bambino e il suo corpo: postura, movimento, sensomotricità e emotività, sguardo (ricerca e indicazione), zone 'erogene': ciucciare, masticare, mangiare, leccare; far pipì e popò (dove, come, quando, con quali manifestazioni, fantasie)
- corpo (proprio e della madre, come primo giocattolo poi: padre, nonni, dade, fratelli...)
 - L'uso dell'oggetto (in senso psicoanalitico: l'uso della madre, e del caregiver, oggetto di investimento libidico ed aggressivo) e l'uso dell'oggetto-cosa, che il bambino esplora o usa per indursi sensazioni (e si ferma lì) o per percepirlo-riconoscerlo o per dargli un significato altro (far finta che...)
 - L'uso del corpo (proprio) o di sue parti o funzioni, come se fosse (anche) qualcos'altro, ad es. per autoconsolarsi o per rappresentarsi una ri-unione dopo una separazione

L'accesso alla comunicazione (es: pianto, sguardo...;imitazione, poi reciproca, del volto e della voce; l'anticipazione del gesto dell'altro col proprio adattamento posturale) e alla simbolizzazione, al pensiero (preverbale e verbale), alla relazione, al gioco (in presenza di- e da solo)

La centralità del **corpo** e delle **cure individualizzate** del corpo (intimità in cui un 'non familiare' entra nella mia sfera più intima) e del dosaggio degli stimoli (consequenziali o disorganizzati?)proposti dall'esterno (rumori, musiche, movimento, odori...): rischio eccesso di stimolazioni e carenza di risposte dell'adulto, sintonizzate

E gli educatori?

- Educatori :per chi? Il bambino? I genitori? I nonni?
- Per quanto tempo durerà il loro lavoro con quel b. e nucleo familiare?
- Come costruire un legame col b. e il suo ambiente sapendo che finirà?
- Di cosa ha bisogno un bambino nel I anno, nel II anno, nel III...anno?
- Di una balia? Badante? Baby sitter in comune con altri?
- Di cosa hanno bisogno i genitori? I nonni? Gli educatori?

I Bisogni dei bambini

I BISOGNI FONDAMENTALI DEL BAMBINO (Brazelton, Greenspan; 2001 modificato)



1. Il bisogno di sviluppare costanti relazioni di accudimento
2. Il bisogno di protezione fisica e sicurezza, e relativa normativa
3. Il bisogno di esperienze modellate sulle differenze individuali
4. Il bisogno di esperienze appropriate al grado di sviluppo
5. Il bisogno di definire dei limiti, di fornire una struttura e delle aspettative
6. Il bisogno di comunità stabili e di supporto, e di continuità culturale
7. Salvaguardare il futuro
8. *Ritrovare la madre 'viva' e/o caregiver, 'vera'- 'funzionante': spazio mentale, per elaborare il dolore mentale, l'angoscia; oscillazione ritmica tra stati, tra cui fusionalità e separatezza, condivisione (di stati e di spazio psichico) e separazione (Mastella, 2006)*

I bisogni dei genitori

- Di tutti i genitori: attenzione, apprezzamento, sostegni al loro mestiere 'impossibile' e a scoprire, oltre alla fatica, la bellezza della loro esperienza trasformativa
- Dei genitori poveri materialmente: risorse materiali, lavoro 'sicuro', alloggio, attenzione, rispetto; sostegno ad interagire in modo vivo e vitale coi figli e ad accedere ai Servizi per l'infanzia e ai servizi sociali e a considerare la creatività dei figli
- Dei genitori poveri o immaturi affettivamente e dal pdv relazionale (spesso portatori di traumi transgenerazionali e di depressioni misconosciute): di ri-scoprire la profondità di una relazione primaria

I Bisogni dei familiari (nonni,....)

I Bisogni degli educatori

- Di esser riconosciuti e sostenuti nella preziosità, nel valore del loro lavoro, che comporta fatica fisica e mentale
- Di riscoprire l'ambiente di vita del nucleo-nuclei familiari del bambino
- Di avere spazio, tempo, preparazione per lavorare anche con gli adulti e sulle intarzzioni e realazioni
-

Avere uno spazio cavo, fisico e psichico, fuori e dentro di sé, e nell'altro, tutto per sé, una 'casa psichica' e culturale, protetta, sicura, continuativa, coerente (non rigida), co-senziente e co-pensante, che conserva memoria del passato e anticipa il futuro (che vede e pre-vede, con -), che osserva senza spiare o intrudere, riflettendo individualmente (figura di riferimento) ed in gruppo (gruppo di lavoro degli educatori) che periodicamente si forma all'Osservazione partecipata

- Tra Piaget e Freud
- Tutti noi ricorriamo ad ASSIMILAZIONE e ACCOMODAMENTO per trovare un equilibrio tra organismo e ambiente.
 - Chi (adulto o bambino) dovrebbe poter ricorrere maggiormente all'accomodamento (inventare schemi nuovi...)?
 - Narcisismo: sano amore di sé (importante quanto l'essere amato da altri ed essere capaci di amare anche gli altri)
 - Egocentrismo (cognitivo) rende il b. inconsapevole della sua posizione relativa nel mondo, delle sue motivazioni e delle sue relazioni con gli altri
 - I perché del bambino secondo l'adulto riguardano il proposito e la causa; per il b. le due sono mescolate (es. delle biglie che rotolavano verso la dada: piano inclinato, ma anche: le biglie lo sanno che tu dada sei lì?)
 - Le relazioni causali, logiche, temporali (perché, prima, poi, allora) sono spesso usate senza tener conto del loro reale significato fino a 7 anni!!!
 - Rischio di fraintendimenti ed errori nel 'concludere' e 'regolare'

Quanto riusciamo a capirci realmente, profondamente (a livello cognitivo, a livello affettivo, concreto e simbolico, quando comunichiamo?) E quanto ricordiamo di ciò che ci siamo detti o comunicati in modo extraverbale e verbale?

- Le cose al posto delle parole; le azioni al posto dei gesti (questi di solito hanno un significato condivisibile, suscitano altri gesti ed emozioni); le sensazioni a posto delle emozioni
- Le immagini al posto dei pensieri (Pensare per immagini: principale caratteristica del pensiero autistico sec. T. Grandin)
- La percezione dell'altro; la metapercezione; la metametapercezione

Povert 

- 2/3 delle risorse Welfare va agli anziani
- Progressiva crescita delle Disuguaglianze
- Progressivo aumento della povert  economica, soprattutto al Sud, dove minore   l'offerta di servizi per minori

Povert  educativa

- Non   semplicemente la mancanza di qualcosa (libri, scarpe, strumenti per suonare, giocare, esprimersi, scuole sicure...)
- La Scuola del malessere (Censis, 1983) Rivista Bambino Incompiuto (inizia nel 1984)
- Malessere diffuso in 3 ambiti educativi:famiglia, scuola, servizi sociali (Donati, 1984): genitori che generano figli con motivazioni puramente compensative e li allevano secondo esigenze che poco o nulla hanno a che fare con i bisogni e i ritmi specifici del bambino;
- Insegnanti che non riescono ad instaurare una comunicazione valida perch  assorbiti da problemi organizzativi
- Servizi sociali dove il b.   oggetto di un trattamento, quasi sempre ex post e sintomatico, che si interessa a lui in quanto deviante o disadattato ((o autistico o oppositivo o iperattivo)), comunque debole o malato ,quindi come oggetto di un trattamento che viene inteso secondo parametri di crescente medicalizzazione della vita” (Donati, 1984). ..Il b. non pu  aspettare, perch  per lui il tempo   il suo futuro

Povert  educativa 2

- L'incidenza della spesa pubblica per istruzione sul PIL era del 4,1% in Italia, del 4,8% in Spagna e Germania, del 5,2% negli USA, 5,5% in Francia , 5,8% nel Regno Unito e 6,5% in Svezia (Banca Mondiale, 2016) Nel 2011
- Nel 2012-2013 solo il 13% dei b. poveri sotto i 3 anni accede ai servizi socioeducativi comunali (2% in Campania e 24,8% in Emilia) (3,8% e 33,5% sommando anche i privati)
- La Povert  educativa ha a che fare con lo Status SocioEconomico familiare (SES) ; gi  a 18 mesi il SES   associato positivamente con lo sviluppo delle regioni cerebrali, con conseguenze su: conoscenza e apprendimento, sulle capacit  mnemoniche e linguistiche nei primi 2 anni di vita, con lo stress dei genitori nell'accesso a risorse materiali
- Il SES ha a che fare col reddito, ma anche (e di pi ) con l'occupazione dei genitori e loro livello di istruzione o "capitale culturale" della famiglia(e ci    collegato con l'abbandono scolastico)
- La mera redistribuzione del reddito (erogazione di risorse economiche) non entra nel merito dello svantaggio dei figli e di come ridurlo
- Importante incoraggiare i genitori a passare pi  tempo coi figli (qualit  di attenzione e cura) e promuovere l'accesso ai servizi di prima infanzia di qualit  sopratt. per b.i svantaggiati

Povert  educativa 3

- Esistono diverse condizioni di povert  (determinanti materiali, relazionali, e culturali)
- Quattro aree relative ai determinanti:
 - funzionale-organica
 - cognitivo-comportamentale
 - socio-ambientale-relazionale
 - valoriale e spirituale
- . Povert  misurata con Multidimensional Poverty Index (MPI) articolato in 3 sottoindici : salute, educazione, standard di vita
- .Povert  educativa: se ha basso livello istruzione (tra 16 e 24 anni: interrotto dopo III media; dopo 24 anni: non istruzione superiore al Diploma) correlata ad altro oltre povert  economica

Povert  educativa 4

- Raccomandazioni Commissione Europea (2013):

Prevenzione basata su:

- inserimento professionale dei genitori
- accesso a servizi per l'infanzia di qualit , a costi sostenibili
- partecipazione alla vita sociale, incoraggiando attivit  ludiche, ricreative, sportive e culturali

- . Consiglio d'Europa (2016):

- sistemi integrati di risposte, coniugando misure preventive, di sostegno alla famiglia
 - con servizi educativi e di cura prima infanzia
 - con servizi sociali e politiche abitative adeguate

Povert  Educativa 5

- Povert  educativa e sviluppo psicofisico (salute: sfida al Sistema sanitario, uscendo dall'agire prestazionale)
- Povert  educativa e sviluppo cognitivo: la povert  pu  influenzare lo sviluppo cognitivo, la salute mentale, emozionale e comportamentale (maggiori disturbi di apprendimento e maggiore abbandono scolastico), il volume di alcune aree corticali. Le madri con persistenti difficolt  economiche hanno pi  probabilit  di essere stressate e meno capaci di stimoli cognitivi nei confronti dei figli (minor coinvolgimento nelle interazioni). Il nutrimento ha a che fare con sviluppo volumetrico dell'ippocampo (memoria e apprendimento) tra i 4 e 8 anni. Conseguenze in 1:5 b.i in povert 
- SES e sviluppo cerebrale e mediatori ambientali, che si concretizzano in: mancanza di giocattoli o di qualcuno con cui giocare, carenze comunicative e linguistiche, mancanza di nutrimento biologico e mentale, abbondanza di stress (conflitti, sovraffollamento, disordine, degrado, mancanza di bellezza e armonia) : a 5 anni nel Regno Unito i b.i provenienti dal quinto pi  povero sono in ritardo di un anno rispetto allo sviluppo atteso.
- Ma l'impatto   PREVENIBILE e REVERSIBILE

Povert  educativa 6

- Povert  educativa e capitale relazionale (povert  nelle relazioni con i compagni di classe)
- Alla fine elementari (Danimarca) le madri hanno maggiore capacit  di spiegare i motivi del rendimento scolastico e crescita dei figli, a risultare fonte di incomprensione con conseguenti deficit educativi
- Importanza del dialogo tra genitori e figli ma a volte sono le preoccupazioni dei genitori e angoscia materna a prevalere
- Importante che i ragazzi possano vivere la scuola come un luogo in cui star bene, studiando per crescere, con opportunit  di sentirsi capaci e competenti
- Povert  e valori e spiritualit  (???), intendendo questa non solo come trascendenza, ma anche come modalit  per comprendere gli altri e il mondo intorno, dove sviluppare comportamenti, scelte, guardando al futuro
- Possibilit  di sentirsi amati, curati, rispettati, come persone responsabili, soggetti

Povert  relazionale: qualche esperienza di lavoro per contrastarla

- Compresenza di uno-due genitori in appositi spazi del Nido (il b.o tra genitore ed educatore) in casi di primo legame da consolidare (intimit  e ricchezza di interazione diadica ancora da costruire) o angosce di separazione da elaborare (primo Processo di separazione-individuazione sec. M. Mahler: situazione semisperimentale) o situazione di madre molto sola e/o depressa (le depressioni postpartum sono spesso misconosciute)
Lavoro su cui riflettere periodicamente (individualmente e in gruppo)
- Lavoro di Gruppo per educatori a conduzione psicoanalitica per formazione all'Osservazione partecipata e continuata (attenzione condivisa sul bambino, protratta e ripensata in Gruppo; attenzione ai vissuti –ed eventuali sogni-dell'Osservatore-educatore): discussione e poi osservazione mirata settimanale, discussa poi in gruppo (Memoria scritta di ogni incontro, riletta e discussa nell'incontro successivo)
- Lavoro di Discussione-Consultazione di Gruppo con Genitori 0-3 (ed educatori come osservatori)condotto da uno psicoanalista sui principali snodi evolutivi 0-3 o 0-6
- Formazione degli educatori al lavoro di Ascolto-sostegno dei Genitori

Principali Linee Evolutive dello sviluppo , dalla dipendenza (affettiva) totale verso l'autonomia(Anna Freud) attraverso la transizionalità, e il gioco, verso la soggettivazione

- Dall'Allattamento all'alimentazione razionale (attraverso lo svezzamento da- e svezzamento verso-) Ciuccio, oggetti transizionali (e oggetti feticcio)
- dall'INCONTINENZA al CONTROLLO degli SFINTERI
- dall'IRRESPONSABILITA' alla RESPONSABILITA' nella CURA e nella DIFESA del PROPRIO CORPO
- *ALTRI ESEMPI di LINEE EVOLUTIVE*
 - . dall'EGOCENTRISMO alla SOCIEVOLEZZA
- dal CORPO al GIOCATTOLO
- dal GIOCO al LAVORO

Oggetti transizionali

Capacità di giocare in presenza di- e poi da solo

Comunicazione preverbale: come l'adulto accede a comprenderla, tollerarla, usarla

Regolazione degli affetti

Ritmo sonno-veglia (al Nido e a casa) Modalità di addormentamento e qualità del sonno

Protezione del bambino dal bombardamento sensoriale, dalla confusione e dal caos, che mascherano il senso di VUOTO

- Genitori bersaglio inconsapevole del bisogno di scarica del b. dopo una giornata faticosa: 20' di dedizione totale all'uscita dal Nido
- Sospensione cellulare, centri commerciali...
- La sera: NO TV o CELL. O PC dopo cena o altri stimoli sovraccitanti (NO ai salti sul lettone...); Invece: bagnetto, coccole, Ninna Nanna, dondolio, addormentamento soft, arrivando a sedersi al suo fianco...nella sua cameretta...potendo rivivere in compagnia qualcosa delle emozioni della giornata e delle inquietudini per la notte ed il giorno dopo (desideri e paure...)

Quali prospettive per contrastare la Trasmissione della Povertà educativa, culturale, cognitivo-affettiva, economica e simbolica, l'adesione alla realtà delle 'cose' attuali, la scarsa curiosità per la conoscenza critica, per l'apprendimento dall'esperienza?

- Essere vicini emotivamente ed economicamente alle future mamme; sostenerle nella costruzione delle prime relazioni e nel divenire consapevoli e riflessive sulla delicatezza ed importanza di un buono svolgimento delle loro funzioni; sostenere i padri e la coppia genitoriale
- Osservare, ascoltare, interagire con i genitori, anche nelle loro interazioni con i figli (individualmente ed in gruppo)
- Approfondire e diffondere le conoscenze sui bisogni fondamentali dei bambini (e delle loro madri e familiari e dade)
- Ritmi, intimità e separatezza (in prossimità), condivisione (momento presente e memorie), gioco, introiezione, costanza e permanenza dell'oggetto, transizionalità, autoconsolazione e 'pronto soccorso'

- Riconoscimento segnali di sofferenza, angoscia, ritiro, isolamento, tristezza, depressione (es.: b.i 'folletto'...)
- Interventi interattivi diretti, anche individuali e individualizzati, per raggiungere, 'ri pescare' il bambino vivo...permettergli di ritrovarsi, di farsi trovare, di trovarci (con elaborazione e lavoro di Gruppo)
- Attenzione ai momenti di passaggio, dai genitori alle dade e viceversa
- Colloqui, in gruppo e individuali, con i genitori
- Invito ad alcuni genitori, a turno, ma soprattutto quelli dei bambini più a rischio, e che possono, a stare a scuola, in ambiente separato, a disposizione, per farsi ri-trovare, con assistenza di un educatore...
- Visite domiciliari (anche preinserimento)